

Una vita dal “Sogno”

In copertina un quadro, “Aspettando l’onda” di Vittorio alias Enrico Bovi.

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell’Autore, che non possono, pertanto, impegnare l’Editore, mai e in alcun modo.

Andrea Bellato

UNA VITA DAL “SOGNO”

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023

Andrea Bellato

Tutti i diritti riservati

Dedicato ai miei genitori.

*In sogno un angelo del Signore gli disse:
"Giuseppe non temere di prender con te Maria
come tua sposa. Il bambino
che è generato in lei viene dallo Spirito Santo."*

(Mt 1,20)

Introduzione

Partirò da alcuni miei sogni (dal 2005, da quando me li scrivo, appena alzato o nel cuore della notte, altrimenti me li dimentico e quando li rileggo spesso non mi ricordo di aver sognato le cose che ho scritto; mi sono accorto che sogno molto, naturalmente esce il mio subconscio e quindi ho riempito parecchi quaderni (otto per la precisione), per raccontare alcune vicende della mia vita che, forse come quella di tutti, è stata piena di avvenimenti degni di nota.

Si potrà vedere quante cose e che stranezze vengono fuori dai sogni. Un giorno mi sono detto: “perché non li riassumi e ne pubblichi alcuni?”.

In ogni capitolo racconterò un sogno dal quale avere lo spunto per parlare di episodi della mia vita.

Devo premettere che mi è sempre piaciuto scrivere, anche a scuola svolgevo volentieri i temi, con discreti risultati, anche se non sono mai stato un “poeta”. Cito cosa dice, a proposito del poeta, Fabrizio De André, uno dei più rilevanti personaggi della musica italiana, in una intervista con Vincenzo Mollica, noto giornalista Rai che si occupava di spettacolo, in quanto adesso è in pensione. Mollica chiede a De André la differenza tra cantautore e poeta e se, di conseguenza, si senta più l’uno o l’altro; De André risponde: «Benedetto Croce diceva che fino all’età di 18 anni tutti scrivono poesie, dai 18 anni in poi rimangono a scriverle due categorie: i poeti ed i cretini; quindi io, precauzionalmente, preferirei considerarmi un cantautore.»

Comincio raccontando ancora una frase di Fabrizio De André che recita:

«Un uomo senza sogno sarebbe un mostruoso animale fatto semplicemente di istinto e di raziocinio, una specie di cinghiale laureato in matematica pura.»

Invece Guccini, altro grande cantautore italiano, scrive in “Cyrano”:

«non sopporto la gente che non sogna.»

Sia De André che Guccini intendono il sogno come uno scopo, una sorta di utopia, un obiettivo da raggiungere: ma le loro definizioni mi sono piaciute e le ho volute riportare.

